

## Mody's harsh Eurotragedy verdict

In 'Eurotragedy, A Drama In Nine Acts' (Oxford U.P.), Princeton economist Ashoka Mody criticises the historical formation and latter-day management of the euro severely. The scope of Mody's research includes the early "single currency debates" of 1969 and runs to the present day. German and French policy of the 1990s, he argues, has resulted in excessive influence for Germany now.



### Peccati originali Eurotragedia: la bocciatura di Mody

di Danilo Taino

**U**na delle imprese più ardue in cui un economista può lanciarsi oggi è scrivere un libro sull'euro. Non solo perché sul tema si sono sfiancati prima di lui esimi colleghi. Neanche solo perché il chiasso mediatico sulla moneta unica europea è fragoroso e impedisce la concentrazione. Soprattutto perché l'euro non è un affare da economisti. È una creatura nata politica, perché la vollero Parigi e Bonn negli Anni Novanta illudendosi di legare le mani a una Germania troppo forte, e come tale va trattata quando si parla della sua storia e delle conseguenze che ha indotto.

Ashoka Mody, economista di origine indiana, cattedra a Princeton, ha accettato la sfida e nel libro che ne è risultato — EuroTragedy, A Drama in Nine Acts, edito dalla Oxford University Press — alterna il cappello dell'economista a quello dell'analista politico.

Mody traccia la storia della moneta unica dai dibattiti del 1969 per arrivare a oggi e sostenere che si è trattato di una pessima idea. Che non ha unito l'Europa come intendeva ma ha anzi contribuito a dividerla, a dirigerla in un territorio non previsto e nel quale si è arenata, in crisi profonda. «L'ape venne a succhiare il miele ma le su zampe vi si invischiarono», scrive citando un detto indiano. Non è il solo ad averlo detto ma EuroTragedy è un lavoro da leggere. Non da chi vuole abbandonare l'euro: da chi si rende conto che per convivere con quella cattiva idea dobbiamo sapere cos'è.

Ashoka Mody, «EuroTragedy», Oxford University Press

© RIPRODUZIONE RISERVATA

